Iran, Giordania sempre piÃ¹ centrale per raid Usa: cosÃ¬ Ã¨ entrata nel mirino di Teheran

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Sempre piÃ¹ vicina agli Stati Uniti, sempre piÃ¹ nel mirino dellâ??Iran. Sarebbe proprio il ruolo sempre piÃ¹ che centrale che la Giordania sta assumendo nelle operazioni militari degli Usa contro lâ??Iran che la stanno rendendo un obiettivo â?•legittimoâ?• per Teheran. Dai raid di venerdÃ¬ che hanno causato la morte di due militari americani e la scomparsa di un terzo, fino ai droni e ai missili lanciati oggi da Teheran e intercettati da Amman. Ancora una volta, la Giordania si Ã¨ trovata stretta tra belligeranti in una guerra non voluta da lei. E ancora una volta, il regno ha cercato di difendersi evitando di essere trascinato nel conflitto e di alienarsi alleati chiave o di scatenare lâ??opposizione interna, ha notato lâ??Arab Center for Research and Policy Studies di Washington. â?•Amman aveva sperato che la diplomazia prevalesse, soprattutto perchÃ© molti giordani vedono questo confronto come una guerra combattuta da e per Israeleâ?•, ha spiegato Curtis Ryan, docente di Scienze Politiche presso la Appalachian State University.

Ma gli Stati Uniti e la Giordania Ã¨ da tempo che stanno collaborando in ambito militare, di intelligence e antiterrorismo, e in territorio giordano sono ospitate importanti basi aeree statunitensi. Funzionari statunitensi citati dal New York Times hanno spiegato che Washington ha fatto sempre piÃ¹ affidamento sulla Giordania nel periodo precedente e nelle prime fasi della guerra contro lâ??Iran, quando il Pentagono ha trasferito un certo numero di truppe dai Paesi arabi del Golfo, come Bahrein, Emirati Arabi Uniti e Qatar, verso localitÃ relativamente piÃ¹ sicure in Giordania e nel vicino Israele. Quindi il ruolo della Giordania Ã¨ cresciuto man mano che altri alleati americani nella regione hanno limitato la capacitÃ di Washington di stazionare truppe e sorvolare i loro territori con aerei, hanno affermato i funzionari statunitensi. Secondo un recente rapporto del Congresso, le forze armate statunitensi operano da tempo nelle basi aeree giordane e in Giordania sono presenti quasi quattromila militari americani.

A differenza delle nazioni del Golfo ricche di risorse, la Giordania dipende fortemente dagli Stati Uniti per gli aiuti esteri e non Ã¨ in una posizione di forza che le permette di opporsi alle volontÃ di Washington. Omid Memarian, analista iraniano presso Dawn, un think tank con sede a Washington specializzato sul Medio Oriente, ha dichiarato al New York Times che i Paesi del Golfo â??sono ora ancora piÃ¹ restii a permettere agli Stati Uniti di utilizzare ampiamente le loro basi per attaccare

EI SRL - P.IVA IT16017671005

lâ??Iranâ?•, dopo le ritorsioni iraniane. â??Ma la Giordania, a causa del suo accordo di sicurezza con gli Stati Uniti e del rapporto molto sbilanciato e dominante che Washington ha con la Giordania, non sarebbe in grado di dire di noâ?•, ha aggiunto lâ??analista.

Durante la prima fase della guerra, lâ??Iran si Ã¨ concentrato maggiormente sulla rappresaglia contro Israele e contro i paesi arabi del Golfo che avevano aiutato gli Stati Uniti. Ora, che il conflitto Ã¨ entrato in una nuova fase, con il cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran che si sta progressivamente sgretolando, il quadro sembra cambiato.

Il primo attacco sferrato dallâ??Iran contro la Giordania settimana scorsa ha colpito una struttura residenziale presso la base aerea King Faisal, ferendo cinque militari statunitensi. Il secondo raid ha colpito una base nella Giordania orientale, danneggiando diversi elicotteri Black Hawk americani. Due giorni dopo, secondo quanto riferito dalle autoritÃ , missili iraniani hanno colpito la base aerea di Muwaffaq Salti ad Azraq, un importante centro operativo dellâ??aeronautica statunitense, ferendo circa 20 soldati americani. La base Ã¨ stata colpita nuovamente venerdÃ¬, quando due soldati sono stati uccisi e quattro feriti. Oggi, lâ??esercito di Amman ha detto di aver abbattuto almeno cinque droni e tre missili balistici.

default watermark

Secondo quanto riportato dallâ??agenzia di stampa Petra, allâ??inizio di luglio il capo dellâ??esercito giordano, il generale Yousef Hunaiti, e il sottosegretario alla Difesa statunitense per gli affari di sicurezza internazionale, Daniel Zimmerman, si sono incontrati. In quellâ??occasione hanno discusso dellâ??ampliamento della cooperazione e del partenariato in ambito militare e di difesa tra i due Paesi, spiega la Petra. Il New York Times nota come gli aiuti economici e militari statunitensi alla Giordania, risalenti agli anni â??50, siano triplicati negli ultimi 15 anni. Nel 2025, gli Stati Uniti hanno fornito alla Giordania 1,45 miliardi di dollari in aiuti economici e militari, secondo il rapporto del Congresso.

Ma come ha spiegato al Washington Post un soldato americano che era stato schierato nella base aerea di Muwaffaq Salti, in Giordania, dove sono stati uccisi i due militari Usa, molti degli edifici presenti sono container o strutture metalliche e tende, e non sono in grado di resistere ad attacchi di razzi, mortai o droni. A condizione di anonimato, il soldato ha detto che nemmeno le costruzioni piÃ¹ recenti realizzate dai militari in alcune basi della regione, rinforzate con spessi muri, possono proteggere da un colpo diretto di un missile balistico. â??Stiamo subendo pesanti sconfitte da ogni parteâ?•, ha detto il soldato americano.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 21, 2026
Autore
redazione

default watermark